

## CODEWAY EXPO 2024

### IMPRESE e ONG PER UNA NUOVA COOPERAZIONE

16 maggio 2024

#### *Conclusioni*

##### *Un patrimonio inestimabile di relazioni*

Da decenni, le ONG, i Missionari e le Associazioni di Volontariato Internazionale operano con dedizione per promuovere uno sviluppo appropriato nei Paesi in via di sviluppo.

La FOCSIV unisce 97 ONG presenti in 80 paesi nel mondo. Traendo ispirazione dall'operato missionario plurisecolare, le ONG hanno ampliato il loro raggio d'azione, intervenendo in molteplici ambiti cruciali per il benessere delle comunità.

Dalla salute all'istruzione, dall'agricoltura all'accesso all'acqua e all'energia, fino alla realizzazione di infrastrutture essenziali per le comunità più fragili, le ONG hanno maturato un'esperienza vasta e preziosa.

Questa expertise rappresenta un patrimonio inestimabile di relazioni e conoscenze per le imprese che intendono ampliare la loro attività in questi contesti, garantendo un approccio allo sviluppo rispettoso delle culture locali e attento alle esigenze delle comunità.

In un contesto globale sempre più interconnesso, la sinergia tra Imprese e ONG rappresenta una chiave fondamentale per la costruzione di un futuro più equo e sostenibile.

##### *Una prospettiva ineludibile*

La FOCSIV con alcune delle sue organizzazioni hanno condiviso l'opportunità di partecipare a CODEWAY EXPO 2024 anche con uno stand permanente e di promuovere l'evento del 16 maggio per gettare le prime basi di una collaborazione più strutturata col mondo delle imprese, prospettiva che sembra ineludibile per il settore della cooperazione, visto anche il taglio che sembrano andare ad assumere importanti programmi quali il Global Gateway dell'UE e il Piano Mattei del Governo italiano.

In un rapporto da costruire – salvo alcuni esempi sporadici di collaborazione – le ONG hanno da offrire la conoscenza del territorio e delle culture locali, nonché un'expertise peculiare per la tutela della sostenibilità sociale e ambientale, tutela che costituisce un parametro oggetto di crescente attenzione da parte delle imprese, sollecitate in questo senso dalle istituzioni, da un mercato sempre più sensibile su questi temi e dalla crescente consapevolezza dei loro organismi di governance.

Le imprese, da parte loro, possono apportare a questa collaborazione, oltre che i loro più consistenti mezzi materiali e finanziari e il know how tecnologico, una cultura della sostenibilità economica che pure costituisce un fattore di sviluppo necessario per le aree meno progredite. Sempre più di frequente, infatti, i programmi di training sociale e professionale promossi dalle ONG si accompagnano con una componente di training su sviluppo delle capacità di business planning, management, accesso ai mercati e creazione di micro-imprese cui l'apporto di esperienze vive del mondo delle imprese non potrebbe che essere di arricchimento.

### *Possibili ambiti di dialogo*

L'evento del 16 maggio, a partire dalla presentazione di alcuni esempi di successo della collaborazione tra ONG e imprese per la cooperazione allo sviluppo, potrebbe offrire l'occasione per gettare le basi per un dialogo più strutturato, ancorché informale, a supporto e complemento dell'attività di sedi istituzionali di confronto tra mondo delle aziende, mondo delle ONG e istituzioni come l'apposito gruppo di lavoro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) di cui all'art. 16 della legge 125/2014.

Tra gli argomenti meritevoli di approfondimento nell'ambito del suddetto dialogo potrebbero figurare i seguenti:

1. Estrapolare dalle esperienze concrete possibili indicazioni su modelli più generali di collaborazione tra ONG e Imprese;
2. individuazione di schemi di consorzi, associazioni temporanee e altri strumenti idonei a favorire tale collaborazione anche attraverso Bandi UE e AICS di cooperazione internazionale;
3. condivisione di proposte su possibili interventi normativi e amministrativi per agevolare e rendere più efficace tale partnership tra gli operatori italiani, guardando anche all'esperienza di altri Paesi membri dell'UE;
4. Verificare la possibilità di realizzare consorzi o altre realtà associative volte a costituire delle reti di microprogetti, microimprese e microcredito che costituiscono lo strumento più efficace per raggiungere le comunità locali e i villaggi rurali, per realizzare dei piani operativi di sviluppo rurale in collaborazione tra ONG e imprese.